

“Non ha niente”, invece va operata

Il medico del Cspo: “Torni tra un anno”. A Careggi sospettano un tumore

MICHELE BOCCI

«Lei non ha niente, torni tra un anno». Una donna di 52 anni ha sentito il medico pronunciare queste parole dopo una visita al seno al Cspo, centro per lo studio e la prevenzione oncologica. Non si è convinta, il giorno dopo è andata a Careggi dove, dopo una serie di esami e controlli, hanno scoperto che ha un sospetto tumore maligno, e deve operarsi a settembre.

La storia la racconta un'amica della donna che la ha accompagnata a tutte le visite e poi ha presentato un reclamo scritto alla Asl di Firenze e al Cspo. «Si tratta di un caso di malasanità che poteva costare molto caro alla mia amica», commenta. E' stato il medico di famiglia, nel luglio scorso, a prescrivere una visita senologica al centro oncologico fiorentino per alcuni problemi al seno. «E' stata visitata da un dottore che non ha prestato nessuna attenzione alla descrizione dei sintomi. Non ha eseguito alcun accertamento e con un atteggiamento scostante le ha consegnato un referto nel quale la si rimandava ad un controllo tra un anno.

Tra un anno». La visita si è limitata alla palpazione del seno, il professionista non ha ritenuto necessario disporre analisi. Come succede negli screening, alla fine ha detto alla donna di farsi controllare dopo 12 mesi.

«Fortunatamente la mia amica non si è sentita assolutamente rassicurata da quella visita. Per la mattina dopo è riuscita ad avere un appuntamento con un medico di Careggi». In questo caso i controlli sono stati quanto meno più approfonditi. Alcuni esami sono

stati fatti subito, altri due giorni dopo. Tra questi una ecografia e una dattilografia che hanno rivelato un rischio oncologico alto. L'esame citologico lo identifica con il codice c4, un gradino sotto il massimo di c5. «Per farla breve, dopo tutti gli

accertamenti il risultato finale, a distanza di 17 giorni dalla visita al Cspo, è “sospetto di malignità”. Un sospetto tanto fondato da richiedere un intervento chirurgico. Alla senologia di Careggi dicono alla donna di fissarlo in chirurgia per settembre. «Dopo l'operazione verrà fatto l'esame istologi-

co per chiarire definitivamente se si tratta di un tumore maligno - spiega l'amica della donna - Una situazione ben diversa da quella prospettata dal medico del

centro per lo studio e la prevenzione oncologica, che non aveva trovato niente di strano. Come sarebbe andata a finire se si fosse fidata di quel dottore? E' così che si fa la prevenzione oncologica?».

Il direttore del centro oncologico Marco Rosselli Del Turco spiega di non conoscere il caso specifico. «Non posso pronunciarmi sul lavoro del collega se non vedo la cartella

clinica della signora - spiega - Posso però dire che i nostri professionisti lavorano attenendosi a dei protocolli clinici validati in sede nazionale e internazionale, anche se nell'attività diagnostica un rischio minimo di errore c'è sempre».